



**PADOVA 2021**

XXXIII CONGRESSO  
GEOGRAFICO ITALIANO

# **GEOGRAFIE IN MOVIMENTO** **MOVING GEOGRAPHIES**

Programma e book of abstract

Università di Padova  
8-13 settembre 2021





XXXIII CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

**GEOGRAFIE IN MOVIMENTO**  
**MOVING GEOGRAPHIES**

Programma e book of abstract

Università di Padova  
8-13 settembre 2021

*cleup*



# XXXIII Congresso Geografico Italiano Padova, 8-13 settembre 2021

Con il sostegno di



Associazione dei Geografi Italiani

1222 · 2022  
800  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

SGA Dipartimento di Scienze  
Storiche, Geografiche e  
dell'Antichità - DiSSGeA

Dipartimento di Scienze Storiche  
Geografiche e dell'Antichità



Dipartimento di Ingegneria Civile  
Edile Ambientale



MUSEO DI GEOGRAFIA

PALAZZO WOLLEMBORG  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Museo di Geografia  
Università di Padova



MOHU MOBILITY & HUMANITIES  
Centre for Advanced Studies

Centro di Eccellenza  
Mobility and Humanities



Master in GIScience e Sistemi a pilotaggio  
remoto per la gestione integrata  
del territorio e delle risorse naturali



Sustainable Territorial Development  
Master Degree Course



Associazione GIShub

## Comitato Organizzatore

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvy Boccaletti, Aldino Bondesan, Benedetta Castiglioni, Margherita Cisani, Daniele Codato, Giuseppe Della Fera, Massimo De Marchi, Alberto Diantini, Giovanni Donadelli, Francesco Facchinelli, Francesco Ferrarese, Chiara Gallanti, Laura Lo Presti, Sabrina Meneghello, Marco Orlandi, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Chiara Pasquato, Giada Peterle, Silvia Piovan, Daria Quatrida, Chiara Rabbiosi, Tania Rossetto, Mauro Varotto.

## Comitato Scientifico

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvia Aru, Aldino Bondesan, Panos Bourlessas, Giorgia Bressan, Luisa Carbone, Benedetta Castiglioni, Giacomo Cavuta, Margherita Cisani, Annalisa Colombino, Elena Dell'Agnese, Massimo De Marchi, Federica Epifani, Chiara Gallanti, Arturo Gallia, Francesca Governa, Laura Lo Presti, Sara Luchetta, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Giada Peterle, Silvia Piovan, Carlo Pongetti, Chiara Rabbiosi, Andrea Riggio, Lorena Rocca, Tania Rossetto, Mauro Spotorno, Massimiliano Tabusi, Mauro Varotto, Giacomo Zanolin.

Sito web: <https://www.congressogeograficoitaliano2021.it/>

E-mail: [congressogeografico2021@gmail.com](mailto:congressogeografico2021@gmail.com)

Prima edizione: settembre 2021

ISBN 978 88 5495 347 5

"Coop. Libreria Editrice Università di Padova"  
via G. Belzoni 118/3 – Padova (t. 049 8753496)  
[www.cleup.it](http://www.cleup.it) – [www.facebook.com/cleup](https://www.facebook.com/cleup)

@ 2021 Associazione dei Geografi Italiani

# INDICE

|  |     |
|--|-----|
| <b>1. Il Congresso</b>   |     |
| 1.1. La Geografia a Padova: 150 anni di ricerca, didattica e impegno civile                    | 7   |
| 1.2. I precedenti Congressi geografici   | 8   |
| 1.3. Il tema del Congresso: Geografie in movimento   | 10  |
| 1.4. I nodi del Congresso  | 10  |
| 1.5. Keynotes  | 14  |
| <b>2. Il Programma</b>   |     |
| 2.1. Cronoprogramma  | 15  |
| 2.2. Programma delle sessioni  | 21  |
| <b>3. I contributi</b>   |     |
| Internodo AIIG. Cittadinanza globale: educazione in movimento                                  | 61  |
| Nodo 1 EAP. Elementi, animali, piante: mobilità dei costituenti, delle forze e degli organismi | 73  |
| Nodo 2 OMB. Oggetti, merci, beni: l'impronta materiale del movimento nello spazio              | 121 |
| Nodo 3 SGP. Soggetti, gruppi, persone: pratiche, spazi e dinamiche delle mobilità umane        | 185 |
| Nodo 4 ITR. Idee, testi, rappresentazioni: pensare, raccontare, immaginare il movimento        | 253 |
| Nodo 5 STD. Strumenti, tecnologie, dati: GIS, luoghi, sensori, attori                          | 303 |
| <b>4. Le escursioni programmate (11-13 settembre 2021)</b>                                     | 367 |

## Sessione OMB3. In movimento verso l'energia rinnovabile: la nuova transizione energetica e le trasformazioni territoriali in atto

Tra i gli elementi della relazione uomo e ambiente, l'energia gioca un ruolo fondante per garantire il movimento. Le fonti energetiche e le forme di energia che le società scelgono, infatti, sono parte integrante della territorialità e della territorializzazione, solo apparentemente commodities con una dimensione materiale visibile ed una non visibile, spesso dimenticata nel quotidiano innescando un processo di *energy blindness*. Carbone, petrolio e gas sono gli attori della nostra "società fossile" e ciò nel recente passato ha determinato radicali trasformazioni dal punto di vista sociale e territoriale. Anche oggi la crescente domanda di energia incide sulle fonti utilizzate, sulla distribuzione dei consumi, sull'impatto ambientale e – in generale – sull'organizzazione del territorio, trasformandosi in fattore cruciale nella "produzione sociale dello spazio" (Huber, 2015). La questione del cambiamento climatico in atto ha reso urgente una nuova transizione energetica verso sistemi di produzione energetica e di consumo decarbonizzati, delineando nuovi movimenti e una trasformazione epocale della nostra contemporaneità verso un modello energetico più sostenibile. Il potenziamento dei sistemi di elettrificazione, la mobilità sostenibile, lo sviluppo delle smart grid, la decarbonizzazione dei cicli produttivi sono solo alcune delle attuali sfide in cui la questione energetica diventa, nuovamente, questione territoriale. Centrale è la valorizzazione delle "vocazioni energetiche locali" in grado di determinare una "nuova organizzazione urbana e rurale imperniata sulla produzione locale di energia" (Riggio, 2013), secondo modelli di governance atti a garantire il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali (ad esempio, le comunità energetiche promosse dalla Commissione Europea). Tale riorganizzazione territoriale richiede, però, adeguati strumenti di pianificazione per evitare il "rischio paesaggistico" (Dansero e Puttilli, 2009), il conflitto sociale connesso con la realizzazione – in atto in diverse aree del Paese – di nuovi impianti energetici per lo sfruttamento delle rinnovabili (ad esempio, parchi eolici o fotovoltaici). La sessione intende affrontare queste tematiche inerenti al rapporto complesso ed intrinseco esistente tra energia e geografia, al fine di delinearne lo stato della ricerca a livello nazionale nonché evidenziare le questioni di governance territoriale, di *just transition*, di minacce, opportunità e scenari.

Dansero E., Puttilli M. (2009), Paesaggio, vulnerabilità e rischio. Temi e riflessioni a partire dalle fonti energetiche rinnovabili, in Mautone Maria, Ronza Maria (a cura di), Patrimonio culturale e paesaggio. Un approccio di filiera per la progettualità territoriale, CNR, Dipartimento Patrimonio Culturale, Napoli, Gangemi Editore.

Huber M. (2015), Theorizing Energy Geographies, in "Geography Compass", 9(6), pp. 327–338.

Riggio A. (2013), Un nuovo paradigma energetico per la montagna italiana ed europea, in Ciaschi A. (a cura di), La montagna oggi: forme e dinamiche, Viterbo, Editore Sette Città di Viterbo.

### Proponenti

**Giovanni Mauro** è professore associato in Geografia presso l'Università di Trieste e Coordinatore del Gruppo AGel "L'analisi geografica delle fonti di energia".

**Silvia Grandi** è dirigente presso il Ministero dello Sviluppo della Divisione "Economia circolare e politiche per lo sviluppo ecosostenibile" e docente presso l'Università di Bologna di Geografia politica ed economica.

**Astrid Pellicano** è ricercatore a tempo indeterminato presso l'Ateneo Luigi Vanvitelli.

## ⋮ Energie rinnovabili e trasformazioni territoriali: il caso del fotovoltaico in Sicilia

Leonardo Mercatanti, Sandro Privitera  
*comunicazione orale*

La presente comunicazione intende trattare il tema delle trasformazioni territoriali sono avvenute negli ultimi due decenni in Sicilia, in seguito alla costruzione di centinaia di impianti fotovoltaici di piccole, medie e grandi dimensioni. Tali impianti sono stati costruiti causando spesso profondi mutamenti paesaggio, con trasformazioni territoriali che non hanno tenuto conto delle caratteristiche di produttività dei suoli, della vicinanza di aree protette e siti della Rete Natura 2000 e soprattutto senza il reale coinvolgimento delle comunità locali che spesso hanno subito passivamente tali trasformazioni. Gli strumenti di pianificazione territoriale, quali il Piano Paesistico Regionale, i Piani Territoriali Provinciali e i PRG comunali non sembrano essere sufficienti a garantire una corretta collocazione degli impianti fotovoltaici all'interno delle diverse realtà territoriali e delle vocazioni di ciascun territorio, (ad esempio non vengono utilizzati brown fields industriali o estrattivi ma la scelta ricade invece su terreni con colture di pregio); inoltre, le normative vengono spesso aggirate suddividendo grandi impianti in piccoli impianti contigui per evitare in fase progettuale di incorrere nelle procedure di VInCA. Il "rischio paesaggistico" (Dansero e Putilli, 2009) generato dalla transizione energetica e dalla green economy sembra inaspettatamente aumentare a causa di innumerevoli progetti di nuovi impianti fotovoltaici previsti in Sicilia.

Leonardo Mercatanti insegna Geografia dei beni culturali presso l'Università di Palermo. È Direttore della Collana "Geografia, culture e società" (Nuova Trauben, Torino). Si occupa del rischio ambientale, dell'allargamento dell'Unione Europea, del commercio e della geografia culturale americana.

Sandro Privitera è geologo, dottore in Scienze Ambientali ed è abilitato alle funzioni di professore di II fascia per il settore concorsuale 11/B1 - Geografia. Attualmente è incardinato presso il Cutgana dell'Università degli Studi di Catania, come direttore della Riserva Naturale Integrale Grotta Palombara (SR).

## ⋮ Il progetto Energy Valley. La Val d'Agri tra sostenibilità ambientale e sviluppo economico

Astrid Pellicano  
*abstract*

In Val D'Agri lo sfruttamento degli idrocarburi presenti nel suo sottosuolo in quantità considerevole, s'è rivelata una risorsa economica rilevante, con beneficio per la bilancia energetica dell'intero paese e per la finanza della Regione Basilicata alimentata dalle royalties.

Il petrolio ha contribuito a portare la Basilicata nella "Storia" integrandola nel progetto di un'Italia unita e coesa, anche se ne sono derivati danni ovvi e consequenziali, ai quali è necessario provvedere e ovviare, facendo ricorso a nuove forme di governance per superare la frammentazione degli interventi e a progetti rivolti verso una sostenibilità ambientale. Un'iniziativa potrebbe essere il progetto Energy Valley, pensata per creare ricadute sul territorio e portare benefici socio-economici e ambientali.

Astrid Pellicano è ricercatrice a tempo indeterminato presso l'Ateneo Luigi Vanvitelli.